

LA TEORIA DELLA SCELTA RAZIONALE/ 7

L'UTILITA' DI JEREMY BENTHAM (1789)

- La bontà o la negatività di un'esperienza è quantificabile (A) e le quantità così ottenute possono essere sommate fra individui (B), portando alla misura del benessere collettivo.

(A) *“To a person considered by himself, the value of a pleasure or pain considered by itself, will be greater or less, according to the four following circumstances: its intensity; its duration; its certainty or uncertainty; its propinquity or remoteness”.*

(B) *“Take an account the number of persons whose interest appear to be concerned, and repeat the above process with respect to each. Sum up the numbers Take the balance; which, if it be on the side of pleasure, will give the general good tendency of the act, with respect to the total number or community of individuals concerned”.*

- **Algebra morale:** “L'obiettivo di un'azione è la massimizzazione dell'utilità, intesa come il valore massimo dell'integrale triplo $\iiint dn dt dp$, dove dp corrisponde all'incremento minimo percepibile del piacere, dt ad un istante di tempo, dn ad un individuo senziente”.
- “L'utilità è la tendenza di un oggetto o di un'azione di accrescere o ridurre la felicità complessiva”
- “L'uomo massimizza il suo piacere totale (cioè a livello di intera vita) se distribuisce il suo intero reddito fra le varie sorgenti/ opzioni di piacere in modo che l'ultimo atomo di denaro speso in ogni singolo piacere restituisca la stessa quantità di piacere”. $\frac{MU_1}{p_1} = \frac{MU_2}{p_2} = \dots = \frac{MU_i}{p_i}$, dove MU_i è l'utilità marginale di un bene i e p_i è il suo prezzo”.